

Dal Premio **Nonino** il messaggio dello storico Broodbank

AQUILEIA? «È UNA CITTÀ affascinante perché è un punto di comunicazione tra l'Adriatico e il suo entroterra, l'Europa continentale, fino ai Balcani. La sua storia ci insegna la futilità dell'atteggiamento di isolazionismo e chiusura, del chiudere i confini». Ci ha detto queste parole lo storico inglese Cyprian Broodbank, sceso dal palco sul quale era appena stato insignito del Premio **Nonino**, nella cerimonia svoltasi nelle distillerie di Ronchi di Percoto, sabato 28 gennaio.

È un archeologo e storico dell'antichità, Broodbank, esperto del Mediterraneo, mare che – nel suo libro «Storia del Mediterraneo dalle origini all'emergere del mondo classico», cavalcata nei millenni dalla preistoria all'età del bronzo – ha raccontato come luogo in cui popoli diversi tra loro hanno avuto contatti, si sono anche scontrati, ma in esso hanno trovato un comune denominatore. Un mare formato da tanti microcosmi, uno dei quali, ci ha detto «è proprio il vostro Adriatico, che è una via di comunicazione molto affascinante perché è simile ad un fiume che crea contatti dal sud fino ad arrivare all'entroterra europeo: il Friuli, Lubiana, l'Austria, i Balcani». E poco prima, ricevendo il premio Broodbank aveva ricordato che «in un momento di risorgenti nazionalismi, xenofobia e identità politiche poco definite, il Mediterraneo antico offre una visione alternativa, una visione di mobilità, incontri, fluidità e flusso, un luogo, innegabilmente, anche di violenza, ma anche dove popoli diversi si sono incontrati da una parte all'altra del mare e hanno fatto accadere gli eventi. Il Mediterraneo antico, in breve, quale metafora e cianografia del mondo interconnesso, globalizzante, certamente il mondo del futuro. Siamo qui oggi a Udine, situata fra le Alpi e il mare – ha concluso Broodbank – e quale luogo migliore per affermare non solo che (qualsiasi cosa possano pensare i miei



«Aquileia è una città affascinante perché è un punto di comunicazione tra Adriatico ed Europa continentale. La sua storia ci insegna la futilità dell'isolazionismo, della chiusura dei confini»

compatrioti – il riferimento è alla Brexit che lo storico definisce «una catastrofe e una vergogna» ndr.) siamo ancora tutti europei, ma anche in un certo senso tutti noi, che abitiamo questo straordinario pianeta, siamo oggi mediterranei».

In epoca, dunque, di muri e di paura

Nella foto:
Cyprian Broodbank riceve il premio **Nonino**.

dell'altro, dal Premio **Nonino** sono venute parole di speranza. Speranza e fiducia nella forza della cultura e della riscoperta del proprio passato e delle proprie tradizioni, anche contadine. Questo anche il significato del Premio all'archeologa arborea, Isabella Dalla Ragione. A lei la dedica di Ermanno Olmi con la lettura, affidata alla calda voce di Omero Antonutti, del passo biblico della Genesi che racconta la creazione di erbe e alberi donati all'uomo perché se ne cibi. Dalla Ragione si è infatti impegnata proprio nella salvaguardia delle specie arboree che rischiano di scomparire.

E poi lo scrittore francese Pierre Michon che, nel suo intenso intervento, ha raccontato di essere riuscito ad affermarsi come scrittore solo quando, dopo i primi tentativi d'avanguardia, ha deciso di raccontare il mondo contadino dal quale proveniva: «Mi sono detto. Parla di ciò che conosci. E ciò che conoscevo meglio era il mondo contadino del Limousin. Solo in virtù di quel tratto particolare avevo la possibilità di accedere all'universale». «Pagato quel tributo, potevo scrivere liberamente, senza patria e senza radici».

Infine, il Premio **Nonino** ad un maestro del nostro tempo è andato al filosofo inglese John Gray, che nella sua riflessione decenni fa aveva contraddetto l'idea che «la storia sia finita con il presunto trionfo del capitalismo globale». Quanto accaduto dopo i 2008 gli ha dato ragione. «A volte – ha affermato ricevendo il premio – il mio punto di vista è stato male interpretato, implicherebbe che nulla cambia nel mondo umano. Invece ho suggerito che il cambiamento è il nostro destino. Né la tecnologia né la scienza hanno il magico potere al quale oggi credono in tanti. Siamo cambiamento incarnato in modi che non possiamo capire. Il vero movimento del pensiero va dalla magia al mistero».

STEFANO DAMIANI